



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
BRESCIA

CONGIUNTURA 3° trim. 2025

“Nel terzo trimestre 2025, nonostante il quadro economico internazionale sia ancora in rapida e complessa evoluzione – commenta il Presidente della Camera di Commercio, Ing. Roberto Saccone - l’economia bresciana ha confermato una positiva inversione di tendenza, già registrata nel precedente trimestre, che vedeva una ripresa dopo otto trimestri consecutivi con segno negativo. L’indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia segna, per la provincia di Brescia, una crescita tendenziale della produzione industriale del + 3,9%, superiore a quella della media lombarda (+ 2,2 %). Analoga tendenza si registra nel settore dell’artigianato (+ 1,3%) a conferma di una buona ripresa del mondo manifatturiero.

Anche il mondo del commercio, complessivamente inteso, segna fatturati in aumento (+ 1%), ancorché in lieve contrazione rispetto alla precedente rilevazione trimestrale. Rafforza la propria crescita il settore dei servizi che evidenzia un significativo + 4,8% in termini di crescita di fatturati.

Nonostante si riscontrino diversi indici con segno positivo, non bisogna però ritenere che i momenti difficili per la nostra economia siano passati. E’ ancora troppo presto, in sostanza, per poter parlare di un vero consolidamento della crescita. La prima parte del 2025 ha, infatti, registrato un rialzo anomalo del commercio mondiale, spiegato dal tentativo di alcune imprese di accelerare le consegne di prodotti negli Stati Uniti allo scopo di anticipare l’introduzione dei dazi.

Da parte degli imprenditori, permane perciò ancora estrema cautela sulle prospettive future. Lo scenario che si prospetta per il prossimo futuro induce infatti a ritenere che vi possano essere cambiamenti strutturali che imporranno a molte imprese di rivedere la propria programmazione e le proprie strategie di mercato, con notevoli oneri dal punto di vista finanziario”.

Lo scenario economico internazionale

La prima parte dell'anno è stata caratterizzata da una **crescita contenuta dell'economia mondiale**, condizionata da andamenti differenziati delle principale aree.

Sull'evoluzione dell'attività economica globale continuano a pesare significativi fattori di incertezza, che spaziano dalle **tensioni geopolitiche**, alle dinamiche del commercio mondiale, improntato a un rallentamento. Nel complesso, per l'anno in corso **ci si attende una crescita del PIL mondiale attorno al 2.9%**, un andamento debole se valutato in prospettiva storica.

Negli Stati Uniti iniziano a manifestarsi i segnali di un aumento dei prezzi interni (o della mancata discesa dell'inflazione) da attribuirsi all'imposizione dei dazi. Allo stesso tempo anche il mercato del lavoro mostra un certo indebolimento rispetto a quanto delineato tre mesi fa. Si conferma, pertanto, una **decelerazione del PIL statunitense** che verrà in parte attenuata dalla progressiva riduzione dei tassi da parte della Fed.

La Cina sta provando a contrastare l'impatto delle tariffe commerciali degli Stati Uniti potenziando altri mercati di sbocco, in particolare quelli asiatici e l'Europa. A questi cambiamenti dal lato della domanda estera non sembra affiancarsi un forte stimolo della domanda interna. In assenza di misure efficaci in tal senso, **la crescita del PIL cinese nei prossimi anni dovrebbe mantenersi al di sotto dell'obiettivo governativo del 5%**.

L'economia dell'UEM nella prima parte dell'anno è stata contraddistinta da una certa debolezza. Inoltre se da un lato l'euro forte dovrebbe incidere positivamente sull'andamento dei redditi reali delle famiglie, la fiducia delle imprese non sembra aver beneficiato dell'annuncio del piano infrastrutturale tedesco o di quello relativo a un aumento delle spese per la difesa da parte di alcuni stati membri. Non ci si attende, pertanto, una particolare dinamicità per la seconda parte dell'anno: **nel 2025 la crescita dell'area, al netto dell'andamento eccezionale dell'Irlanda, dovrebbe mantenersi poco al di sotto dell'1%**.

(Fonte: Prometeia)

La congiuntura italiana

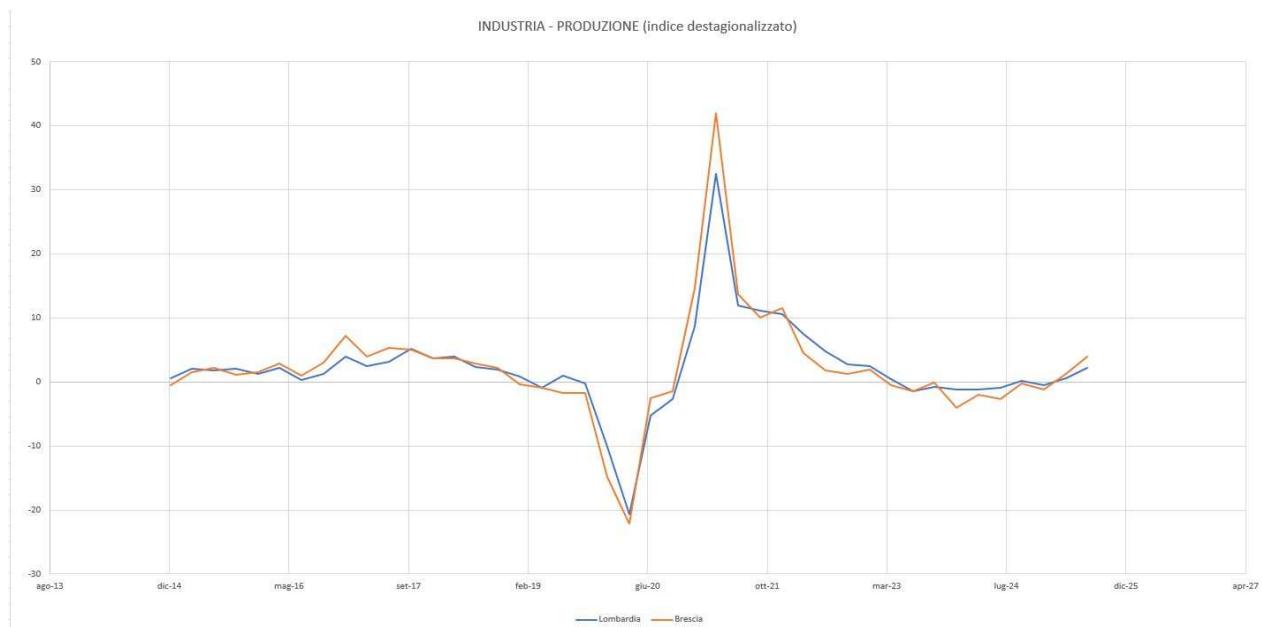
Pil stazionario nel terzo trimestre. Secondo la stima preliminare, nel terzo trimestre il Pil italiano è rimasto invariato rispetto ai tre mesi precedenti. Il risultato è stato inferiore a quello di Francia e Spagna e analogo a quello della Germania. La domanda nazionale (al lordo delle scorte) ha fornito un apporto negativo, mentre la componente estera netta ha contribuito positivamente. L'incremento congiunturale nullo è stato il risultato di un aumento in agricoltura, una contrazione dell'industria e di una stazionarietà nei servizi. La variazione acquisita per il 2025 è pari a +0,5%.

(Fonte ISTAT)

Il quadro economico della provincia di Brescia

INDUSTRIA

La **produzione industriale** bresciana, nel terzo trimestre 2025, ha fatto registrare una crescita del + 0,9% sul trimestre precedente (congiunturale) e una significativa crescita del + 3,9% rispetto all'analogo periodo di riferimento dello scorso anno (tendenziale), confermando l'inversione di rotta già registrata nel trimestre precedente che già vedeva una ripresa dopo otto trimestri consecutivi con segno negativo.



I settori che registrano le migliori performance sono: legno/mobilio (+ 27,6% su base annua), alimentari (+ 11,3%) e pelli calzature (+5,8%); segno negativo, invece, per minerali non metalliferi (- 6,6%), chimica (-5,5%) e mezzi di trasporto (-3,3%).

Per quanto riguarda il **fatturato**, l'industria bresciana registra, complessivamente, una crescita del 4,2% rispetto all'analogo periodo di riferimento dello scorso anno, mentre gli **ordinativi** registrano una crescita del + 0,7% (dato in calo rispetto a quello del trimestre precedente che registrava un + 2,1%).

Sostanzialmente stabile l'occupazione nel trimestre.

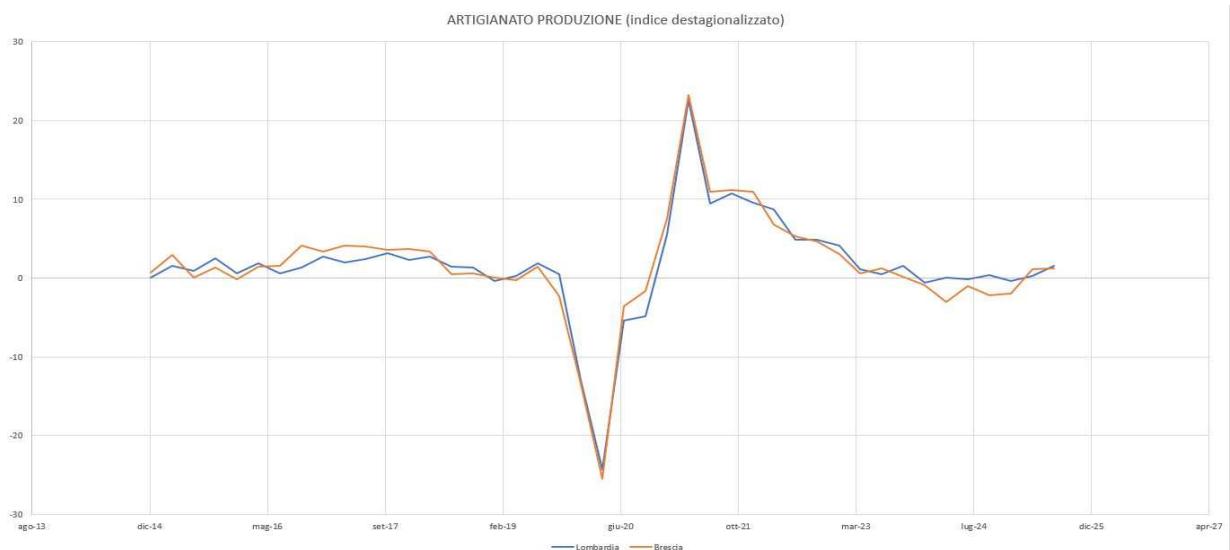
Le **aspettative degli imprenditori riguardo alla produzione dell'industria manifatturiera** per il prossimo trimestre sono improntate a una sostanziale stabilità (nel 58% dei casi). Ammonta al 20% dei casi la percentuale di chi si aspetta una crescita e al 22% dei casi le aspettative di diminuzione.

I principali rischi per il settore sono riscontrabili, nell'inasprimento delle tensioni

geopolitiche internazionali (nel 47,2% dei casi) mentre cresce, tra le principali opportunità, la percentuale di chi le ravvisa nel calo dei costi delle materie prime con recupero della marginalità (52%).

ARTIGIANATO

Il settore dell'artigianato bresciano ha fatto registrare una crescita della produzione del + 0,1% sul trimestre precedente e una crescita del + 1,3% rispetto all'analogo periodo di riferimento dello scorso anno.



I settori che registrano le migliori performance, su base annua, sono: tessile (+ 18%), meccanica (+ 3,3%) carta-stampa (+ 1,6%); segno negativo, per i minerali non metalliferi (- 11,7), abbigliamento (- 11,2) e gomma-plastica (- 3,3%).

Per quanto riguarda il **fatturato**, il settore dell'artigianato bresciano registra, complessivamente, una crescita del + 3,6% rispetto all'analogo periodo di riferimento dello scorso anno, mentre gli **ordinativi** rimangono sostanzialmente invariati.

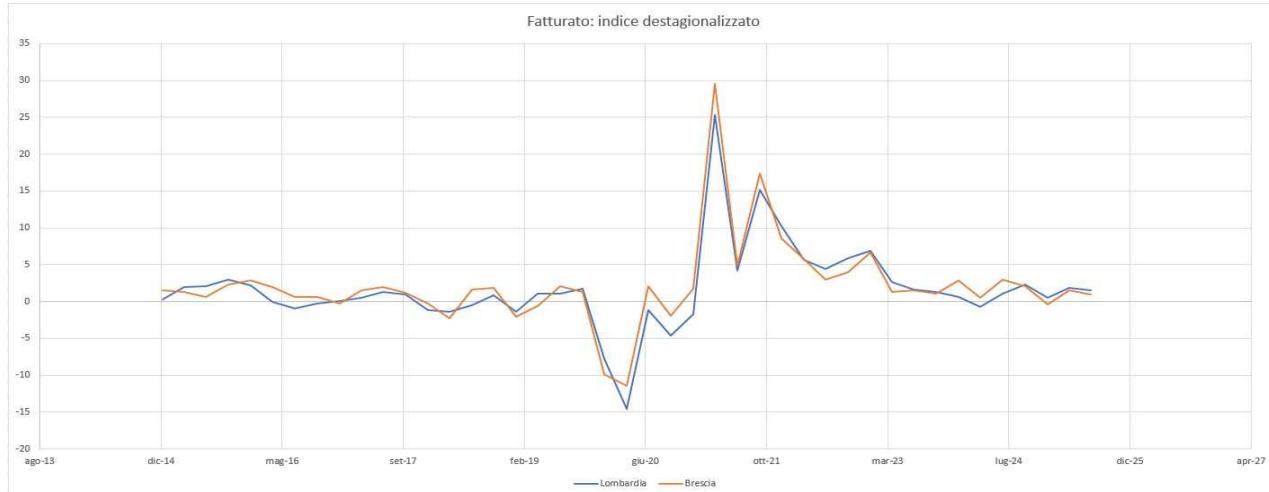
L'occupazione registra un lieve incremento (+ 0,3%).

Le **aspettative degli imprenditori riguardo alla produzione del settore artigianato** per il prossimo trimestre rimangono negative (ancorché in miglioramento rispetto alla precedente rilevazione) in quanto si evidenzia un'aspettativa in aumento nel 14,6% dei casi, e in diminuzione nel 25,1% dei casi.

COMMERCIO

Il settore del Commercio evidenzia, quanto a fatturato, un aumento dell'1% rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente (ma in diminuzione rispetto alla rilevazione

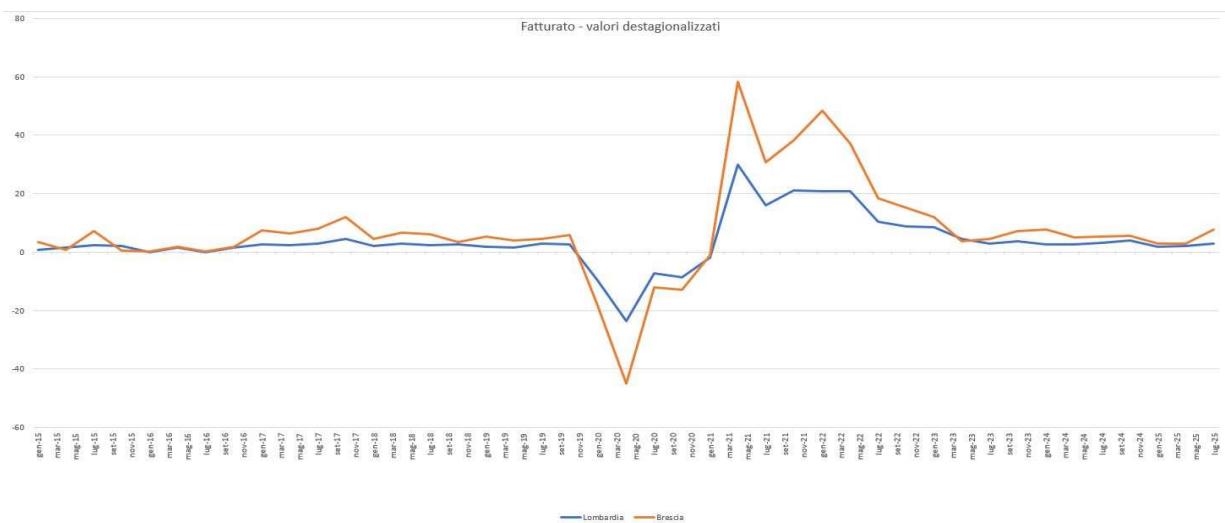
precedente che registrava un + 1,5%). Riguardo le aspettative degli imprenditori sale, rispetto al trimestre precedente, la percentuale di coloro che si aspettano fatturati in diminuzione per il trimestre successivo (dal 20,3% al 22,2%), mentre scende la percentuale di quanti si aspettano un aumento del fatturato (dal 24,6% al 22,9%). Stabilità è prevista nel 55,1% dei casi.



Il settore registra, riguardo all'occupazione, un saldo negativo , nel trimestre, del - 0,9%

SERVIZI

Il settore dei Servizi evidenzia, quanto a fatturato, un ulteriore incremento del 4,8% rispetto all'analogo trimestre dell'anno precedente, mentre riguardo le aspettative degli imprenditori, ammonta al 16,8% la percentuale di coloro che si aspettano fatturati in diminuzione per il trimestre successivo. Rimane però alta la percentuale di quanti si aspettano stabilità (70%) o un aumento del fatturato (13,2%).



Quanto all'occupazione, il settore registra una sostanziale stabilità

I dati presentati derivano dall'indagine congiunturale realizzata da Unioncamere Lombardia ed elaborati dal Servizio Studi della Camera di Commercio. Il campione industria comprende imprese con 3 classi dimensionali (10-49 addetti, 50-199 addetti, 200 e più addetti), mentre i campioni artigianato sono riferiti a 3 classi dimensionali (3-5 addetti, 6-9 addetti, 10-49 addetti). Commercio e servizi, sono riferiti a 4 classi dimensionali (3-9 addetti, 10-49 addetti, 50-199 addetti, oltre 200 addetti), 4 settori di attività economica per i servizi (commercio all'ingrosso, alberghi e ristoranti, servizi alle persone e servizi alle imprese) e 3 settori di attività economica per il commercio al dettaglio (specializzato alimentare, specializzato non alimentare, non specializzato).

NOTA PER GLI UTILIZZATORI: I dati del presente rapporto provengono da elaborazioni fatte da Unioncamere Lombardia su dati di varie fonti e sono protetti da licenza "Creative Commons". Dati, grafici ed elaborazioni possono essere utilizzati liberamente SOLO A CONDIZIONE di citare correttamente la fonte nel seguente modo "Fonte: Unioncamere Lombardia e Servizio Studi della CCIAA di Brescia Servizio Studi Statistica e Informazione Economica Camera di Commercio di Brescia - via Einaudi 23 website: www.bs.camcom.it e-mail: statistica.studi@bs.camcom.it